CITTA' DI VENEZIA

Direzione Decentramento e Città Metropolitane
Settore Amministrativo Municipalità di Marghera
Servizio Sociale

In collaborazione con:

Società Cooperativa Sociale Co.Ge.S

UMANA - Agenzia per il Lavoro

MAG Venezia

CENTRO IL LAVORO !

una possibilità per 10 giovani
una sfida per la comunità

Gruppo di lavoro: Silvia Bezzi, Marco Zamarchi, Antonio Boschin (Co.Ge.S) - Cecilia Bertelli, Giuseppe Venier, Roberta Penso (Umana) - Stefania Cattozzo, Alessandra Rossi, Luca Da Zanche, Olivia Fagnoni, Meme Pandin (Comune di Venezia); Mara Bavero, Francesca Sandonà (MAG Venezia)

Gennaio 2012

Premessa

Il progetto[1] nasce dall'osservazione che nell'attuale periodo di grave crisi economica l'entrata nel mondo del lavoro di giovani resi fragili da difficili storie familiari e personali non può non avvenire se non attraverso percorsi personalizzati e di affiancamento.
E' evidente, dall'esperienza del servizio sociale di Marghera, la constatazione dell'incremento delle situazioni di ragazzi disoccupati e inattivi, i cosidetti *Neet*[2] che non lavorano e non frequentano alcun corso di formazione, rischiando come minimo di entrare in un circuito assistenziale senza vie di uscita, con costi sociali economici ed umani elevati.

1. Descrizione del problema

1.1. La situazione economica e la disoccupazione giovanile

Il rapporto annuale ISTAT relativo alla situazione del Paese del 2010 fa emergere dati molto preoccupanti sull'occupazione, evidenziando in particolare come *"…una quota sempre più alta di giovani scivola, non solo nel Mezzogiorno, verso l'inattività prolungata, vissuta il più delle volte nella famiglia di origine, e verso bassi livelli di integrazione sociale, soprattutto per quelli appartenenti alle classi sociali meno agiate…"*[3]. La caduta dell'occupazione nella fascia di età compresa tra i 18 e i 29 anni nel 2010 è di 182 mila unità in meno rispetto al 2009 (-5,3%), che a sua volta aveva visto una perdita di occupazione rispetto al 2008 di ben 300 mila unità (-8,0%).
Inoltre si sottolinea come il trend della disoccupazione giovanile sia molto negativo, come sottolineano le serie storiche mensili rilevate dall'ISTAT, in cui il tasso di disoccupazione giovanile a settembre 2011 sale al 29.3% riportando un aumento dell'1,3% rispetto al dato di agosto 2011, il più alto in assoluto da quando sono iniziate le serie storiche mensili dell'ISTAT (dal 2004).
Il dato che desta maggior preoccupazione è relativo all'inattività dei giovani (disoccupati e inattivi), i ragazzi che tra i 15 e i 29 anni non lavorano e non frequentano alcun corso di formazione, i già citati Neet sono saliti del 2,1% rispetto al 2009: dal 20,5% del 2009 al 22,1% nel 2010, sono i dati relativi ai ragazzi che tra i 15 e i 29 anni in Italia restano fuori dal circuito formazione/lavoro.

1.2. La situazione locale

[1] Il modello a cui farà riferimento la seguente progettazione si articola sulle seguenti cinque fasi e vede la compartecipazione di diversi attori: Ideazione (una o più persone ipotizzano di realizzare un progetto, attivare una iniziativa, fare o proporre qualcosa); Attivazione (verificare le risorse, identificare il proprio ruolo e quello degli altri, definire il problema e le strategie di intervento, ottenere il consenso); Progettazione (elaborazione progetto cartaceo programmazione delle diverse fasi) Realizzazione (realizzazione ed aggiustamenti); Verifica (riformulazione, ridefinizione o conclusione).

[2] NEET è l'acronimo inglese di "Not in Education, Employment or Training", ed indica individui, generalmente tra i 16 ed i 65 anni (anche se in alcuni paesi la scuola dell'obbligo termina prima o dopo il compimento dei 16 anni) che non stanno ricevendo un'istruzione, non hanno un impiego o altre attività assimilabili (tirocini, lavori domestici ecc.) e non stanno cercando un'occupazione.

[3] Enrico Giovannini, Discorso di presentazione del Rapporto Annuale Istat 2010, 23 Maggio 2011, Montecitorio.

La difficile situazione occupazionale appena descritta colpisce anche la nostra regione, dai dati di Veneto Lavoro emerge come tra il 2008 e il 2010 si siano persi in questo territorio quasi 100 mila posti di lavoro. La situazione occupazionale giovanile nella regione sembra particolarmente allarmante: dai dati pubblicati risulta che dall'inizio della crisi il numero dei giovani tra i 15 e i 34 anni senza lavoro ha registrato un aumento vicina del 38,8%, i disoccupati sono poco meno di 54 mila, con un tasso di disoccupazione giovanile salito in Veneto al 7.6%. Tra i disoccupati, in Veneto il 51,1% ha tra i 15 e i 34 anni.
Riferendosi alla nostra area, il tasso di disoccupazione giovanile a Venezia è pari al 28,1% molto superiore al tasso regionale che è pari al 19,1 %.

1.3. Gli utenti del Servizio Sociale

Nella Municipalità di Marghera, si è riscontrato nel corso degli ultimi anni un consistente aumento dell'utenza sia per quanto riguarda la fascia adulta sia, ancor di più, per quanto riguarda il settore dei minori. A titolo esemplificativo, il numero di minori in carico al Servizio (includendo i giovani fino all'età di 22 anni) è cresciuto dal 2006 al 2010 di circa il 58%, e quello dei genitori è aumentato del 57%. E' aumentato inoltre progressivamente nel corso degli anni il numero complessivo di minori e genitori in carico con Progetto Quadro di protezione e tutela (oltre 270 al 2010).
Rispetto alla composizione dell'utenza, oltre alla permanenza di una quota "storica" di assistiti, l'aumento della stessa va ricondotto in particolare alle nuove domande relative alla recente popolazione di immigrati residenti e al fenomeno delle cosiddette "nuove povertà".

1.4. Il progetto "Container" e i limiti dell'intervento

Per dare una risposta alla domanda crescente dei cittadini di un aiuto nella ricerca lavorativa, nel 2010 il Servizio Sociale della Municipalità di Marghera ha implementato il progetto Container. L'obiettivo generale è quello di promuovere la ricerca attiva del lavoro attraverso l'accesso alle informazioni relative alla formazione, orientamento ed inserimento lavorativo per i cittadini in carico al Servizio Sociale.
Si tratta di uno spazio di accoglienza, aperto in giorni ed orari definiti, nel quale attraverso percorsi di gruppo o individuali viene favorita la socializzazione, il miglioramento personale e l'acquisizione di saperi, competenze ed abilità. All'interno di questo spazio vengono offerte "*in maniera accessibile",* attrezzature (fax, internet, telefono) e strumenti, occasioni di formazione, informazioni individuali e di gruppo, colloqui di counselling utili per la ricerca attiva del lavoro.

Indicatori			2010	2011
n° aperture Container			--	54
n° invii a Container dal Servizio Sociale			--	112
n° contatti			--	703
n° primi contatti			138	111
tipologia persone contattate	età	0-22	9	12
		23-45	94	70
		46-65	35	29
	sesso	M	48	53
		F	90	58
	provenienza	Italiana	86	65
		Europea	22	9
		Extra-europea	30	37

Nel corso dei primi due anni la partecipazione al progetto è stata la seguente, come appare dalla tabella.
Nonostante Container preveda un percorso costruito ad hoc per i cittadini seguiti dal servizio, con fasi e percorsi differenziati in base alle diverse difficoltà, i giovani tra i 17 e i 23 anni utilizzano in minima parte tale spazio e anche per coloro che hanno frequentato,

l'esperienza non si è rivelata a loro adatta, rispetto le proposte offerte, e utile ai fini di una collocazione lavorativa.
Appare evidente per questo specifico target la necessità di pensare *ad och* ad un progetto diverso, capace di affiancarli in tutte le fasi di avvicinamento ed inserimento nel mondo del lavoro attraverso percorsi personalizzati.

2. Risultato e prodotto atteso

Garantire l'assunzione di almeno 10 ragazzi neo maggiorenni, utenti del servizio sociale di Marghera attraverso la realizzazione di percorsi formativi personalizzati e di affiancamento.

3. target

Le persone a cui è rivolto il progetto sono giovani di età tra i 17 e i 22/23 anni in carico al servizio, o comunque conosciute da molti anni, e possono essere suddivisi in tre macro-categorie:

1. Gli "*incagliati*": quelli che nella loro storia personale hanno dimostrato di possedere buone risorse personali, capacità di tenere gli impegni, di comprendere le caratteristiche e le richieste del contesto e di adeguarvisi. Questi ragazzi necessitano di percorsi personalizzati per superare lo svantaggio sociale determinato dall'appartenenza a contesti familiari multiproblematici e gravemente carenti.
2. I "*naufraghi*": ragazzi con storie di vita molto difficili con problemi parentali e profili sociali problematici. Si tratta di giovani le cui risorse personali vanno sviluppate prima di poter chiedere loro di mantenere impegni e superare le frustrazioni che ogni nuova esperienza porta con se. Questa tipologia di ragazzi, tutti comunque ancora molto giovani, richiedono un affiancamento educativo capace di riconoscere e sostenere il cambiamento che si potrà con l'avvio di un impegno di apprendimento-lavorativo.
3. Gli "*ancorati*": sono giovani genitori provenienti da famiglie multiproblematiche che non hanno progetti di vita strutturati. Questi ragazzi necessitano di un progetto che possa sfociare in un'occasione lavorativa, base sulla quale sviluppare un progetto di vita adulto.

4. La "sfida" e il metodo

Il risultato atteso annunciato fa i conti con la descritta crisi economica in cui versa il paese e, a fronte dei limiti occupazionali, delle opportunità formative e delle carenti risorse generali, il progetto vuole adottare una strategia promozionale rivolta alla comunità con l'ambizione di ingaggiare una *sfida solidale* coinvolgendo nelle diverse azioni e tempi del programma, più soggetti del territorio richiedendo a loro, in un'ottica solidaristica e di reciproca mutualità, di attivare competenze e risorse.

L'*ipotesi metodologica* è la seguente*: **"attraverso una azione promozionale individuare dieci aziende disponibili a mettere a disposizione dieci posti di lavoro da rivolgere a dieci neomaggiorenni (18-22 anni) in carico al Servizio Sociale di Marghera. Il loro inserimento al lavoro potrà avvenire solamente a seguito di un positivo percorso individualizzato di formazione professionale, il cui costo sarà sostenuto attraverso un prestito messo a disposizione da ulteriori dieci finanziatori, individuati attraverso una campagna di sensibilizzazione, e che sarà ritornato dai ragazzi (ratealmente e senza interessi) in caso di assunzione".***

5. I soggetti coinvolti

Il Progetto nasce dal **Servizio Sociale** con la collaborazione di tre soggetti, **UMANA**, la **Cooperativa Sociale Co.Ge.S**, e **MAG Venezia**, detentori di mission, professionalità e competenze diverse ma animati dalla stessa attenzione alla difficile realtà sociale locale, con i quali da tempo il servizio sociale della Municipalità ha attivato interventi di formazione e orientamento al lavoro.

- ✓ Il **Servizio Sociale** della **Municipalità** di **Marghera**, ufficio dell'Amminsitrazione Comunale di Venezia, con le finalità di promuovere la prevenzione selettiva del disagio, la tutela dei minori e delle loro famiglie residenti, l'eliminazione o riduzione delle condizioni di disagio individuale e familiare di soggetti adulti residenti in situazioni di povertà, marginalità, disagio sociale, difficoltà di integrazione socio-lavorativa, difficoltà economiche.
- ✓ **Società Cooperativa Sociale Co.Ge.S.** eroga i Servizi al Lavoro della Regione Veneto secondo DGR. 650/2011 riguardante "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica". Si occupa inoltre di Orientamento e Integrazione socio-lavorativa attraverso lo sviluppo e la gestione di progetti, finanziati dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero Del Lavoro, dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Venezia/Assessorato al Lavoro e alla Formazione professionale, nell'ambito della promozione della occupabilità di soggetti svantaggiati. Il settore ha consolidato professionalità specifiche in grado di attivare e sviluppare modelli e percorsi diversificati di inserimento socio-lavorativo per target specifici quali: lavoratori espulsi dai cicli produttivi, immigrati, drop-out scolastico, tossico e alcool-dipendenti, invalidi.
- ✓ **Umana**, **Agenzia per il Lavoro**, nata nel 1997, con sede legale e direzione Generale a Marghera, persegue il fine di procurare lavoro a tempo determinato e indeterminato, intermediare domanda e offerta lavorativa, ricercare e selezionare personale, aiutare la ricollocazione professionale, realizzare percorsi formativi, ponendo sempre al centro la persona e ascoltando attentamente sia le esigenze degli imprenditori sia le necessità di chi cerca lavoro.
- ✓ **MAG Venezia**, cooperativa con oltre 500 soci che dal 1992 realizza nel territorio una Finanza Etica ispirata alla centralità della persona e non la speculazione o il profitto fine a se stesso. Una finanza che considera il risparmio della comunità al servizio della comunità stessa con il finanziamento di attività imprenditoriali sostenibili sia dal punto di vista sociale che ambientale e con il finanziamento a persone che necessitano di un sostegno finanziario per avviare il proprio progetto di vita. Inoltre accanto all'attività finanziaria MAG ha avviato una serie di servizi "educativi" che hanno lo scopo di sostenere i cittadini nel loro rapporto con il denaro per un suo uso consapevole.

6. I criteri

Il progetto sarà orientato dai seguenti *criteri-guida*:

- ✓ *sostenibilità* del progetto che deve risultare a costo "zero", volta a chiedere in modo trasparente *poco* a *tanti*;
- ✓ *responsabilizzazione educativa* dei diversi soggetti coinvolti;
- ✓ *personalizzazione* dei *percorsi formativi* e degli inserimenti lavorativi;
- ✓ *strategia promozionale* di coinvolgimento di tipo *top level* e *bottom up*

7. Obiettivi e fasi

Il seguenti diagrammi di Gantt presentano lo sviluppo delle azioni del progetto in riferimento agli obiettivi e alle fasi.

Obiettivi		Azioni	2011	2012											
			Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
di Azione	Inserire 10 ragazzi/e	Individuare una rosa di almeno 10 ragazzi/e													
		Motivare i ragazzi/e alla partecipazione al progetto													
		Stipulare un "patto" tra ragazzi/e e progetto													
		Tutoraggio/Inserimento e restituzione dei finanziamenti													
	Reperire 10 posti lavoro	Individuare almeno 10 aziende													
		Stipulare un "patto" tra Aziende e progetto													
	Coinvolgere 10 sostenitori /finanziatori	Individuazione almeno 10 sostenitori/finanziatori													
		Stipulare un "patto" tra sostenitori/finanziatori e progetto													
	Garantire il percorso formativo	Costruzione del progetto formativo													
		Realizzazione della formazione comune													
		Realizzazione degli accompagnamenti													
di Sistema	Progettazione	Ideazione del progetto "Centro il Lavoro!"													
		Promozione del progetto													
	Valutazione	Costruzione disegno di valuzione													
		Monitoraggio													
		Valuazione finale													

Fasi	Azioni	2011	2012											
		Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Progettazione	Ideazione del progetto "Centro il Lavoro!"													
	Costruzione disegno di valuzione													
	Costruzione del progetto formativo													
Ricognizione	Individuare una rosa di almeno 10 ragazzi/e													
	Individuare almeno 10 aziende													
	Individuazione almeno 10 sostenitori/finanziatori													
Contratto	Motivare i ragazzi/e alla partecipazione al progetto													
	Stipulare un "patto" tra ragazzi/e e progetto													
	Stipulare un "patto" tra Aziende e progetto													
	Stipulare un "patto" tra sostenitori/finanziatori e progetto													
Realizzazione	Realizzazione della formazione comune													
	Realizzazione degli accompagnamenti													
	Tutoraggio/Inserimento e restituzione dei finanziamenti													
Promozione	Promozione del progetto													
Verifica	Monitoraggio													
	Valuazione finale													

8. Orientamenti metodologici

Reperire 10 posti di lavoro

La realizzazione di questo obiettivo condiziona tutto il progetto, in quanto i 10 percorsi individualizzati di istruzione e formazione professionale ai quali dovrebbero aderire i ragazzi, sono in funzione delle diverse opportunità individuate.

Si tratta quindi di avviare una ricognizione sul mercato, coinvolgendo una rosa di aziende ed associazioni di categoria focalizzando da una parte le esigenze delle aziende e dall'altra ricostruendo una sorta di identikit dei possibili candidati al fine di prefigurare delle offerte compatibili con le competenze ed abilità delle persone proposte.

Nel definire i profili delle potenziali attività cui inserire i giovani lavoratori, appare importante prediligere attività lavorative professionalizzanti che permettano al giovane di essere inserito in una dinamica relazionale positiva dove ci possa essere un rapporto umano e che permetta quelle condizioni necessarie per accendere un processo di affiliazione con il datore di lavoro, nel caso si pensi ad una piccola azienda, o con il "capo reparto" in contesti lavorativi numericamente più importanti. Elemento positivo per i giovani

inseriti nel progetto potrà essere proprio la sollecitazione in azienda e in fase di preparazione attorno ai temi della"cultura del lavoro", al fine di accelerare il processo di definizione di sé da parte dei ragazzi, che potranno finalmente sentirsi "giovani lavoratori". In base a tali premesse, un elenco, non esaustivo, dei profili lavorativi potrebbe risultare: magazziniere, addetti al banco, macellaio, calzolaio (tacco rapido), cameriere di sala, cameriere ai piani, aiuto cucina, fattorino/facchino, portiere.

L'ambito aziendale dove insistere con i giovani individuati sarà quindi quello turistico alberghiero e della ristorazione e quello del commercio nella grande distribuzione. Infine pur essendo il comparto del vetro in difficoltà non si esclude di verificare la possibilità di formare e collocare il profilo di "addetto alla fornace".
Il contatto con le aziende dovrà essere svolto, dopo il coinvolgimento delle associazioni di categoria, in modo diretto dai promotori.
Dal momento che il progetto si propone di promuovere nel percorso un'alta *responsabilità educativa* tra tutti i soggetti coinvolti, va pensata una sorta di "*ingaggio*" tra l'azienda e il candidato prima dell'avvio del percorso formativo
.

Garantire il percorso formativo

Il percorso formativo dovrebbe iniziare con uno spazio importante dedicato alla parte motivazionale, dato che si ritiene che questa sia la caratteristica e l'elemento principale per il "buon esito" del percorso. Per supportare comunque il progetto si pensa che il Servizio Sociale debbe rafforzare il supporto e l'alleanza con le famiglie di origine (non solo di tipo economico) in modo da facilitare lo sgancio e la ricerca di autonomia.
Una volta individuati i possibili "posti di lavoro", vanno progettati i relativi percorsi di istruzione e formazione professionale, in una logica di percorso individualizzato ma con la possibilità di programmare occasioni formative comuni. Si ritiene comunque necessario che siano chiari, certi e abbastanza brevi i tempi del progetto complessivo (max 12 mesi), per diminuire il rischio di abbandono.
Nel perseguire la valenza di sfida sociale del progetto, il supporto al percorso potrebbe essere garantito a due livelli: attraverso un coaching individualizzato (lavoro sulle abilità e competenze) e la partecipazione al gruppo (condivisione della mission e la valutazione del proprio impegno). A sostegno della motivazione del ragazzo/a, si ritiene importante prevedere che una parte della "dote" assegnata ad ogni partecipante attraverso il contributo del finanziatore, includa la possibilità di una "borsa lavoro" che permetta al giovane di non doversi dedicare alla ricerca di altre entrate economiche: questo infatti è un rischio grande di non adesione alla proposta progettuale, di cui dobbiamo tenere adeguato conto.
A completamento dell'attività formativa, dopo l'inserimento lavorativo sarà attivato un percorso di accompagnamento riguardante il rimborso del finanziamento durante il quale trasferire degli strumenti utili alla gestione del proprio bilancio familiare affinché la persona sia in grado di poter iniziare a programmare le proprie uscite in base alle proprie entrate, imparando a dare priorità alle proprie necessità, che non siano provenienti dall'impulso ad acquistare beni oltre le proprie capacità. In tal modo, si trasferiscono competenze necessarie per la gestione del bilancio quotidiano e si informano le persone circa un consumo più consapevole in base ai propri bisogni e disponibilità.

Coinvolgere 10 finanziatori

Il meccanismo di finanziamento prevede una sorta di *prestito d'onore* che i ragazzi dovranno ritornare in caso di assunzione al lavoro.
Al soggetto finanziatore viene proposto di aderire alla mission del progetto, non limitandosi al mero finanziamento, ma mettendo in gioco la funzione di *responsabilità educativa*, rinforzando il ragazzo ad aderire e sostenere il percorso proposto. A tal proposito si ritiene importante procedere nel recupero del finanziamento "chiedendo poco a molti" piuttosto

che individuando uno due finanziatori. Il finanziatore, pertanto entrerà in gioco secondo una logica simile a quella del microcredito, basata quindi su un patto fiduciario tra i proponenti del progetto, il giovane destinatario del finanziamento ed il finanziatore stesso. Tra gli strumenti del progetto sarà importate pensare ad un contratto/patto formativo educativo da firmare congiuntamente.
I finanziatori potranno essere:

- ✓ persone fisiche
- ✓ aziende
- ✓ associazioni di categoria (Confindustria, Confcommercio, Confcooperative, Cna, Lega cooperative, AVA, etc)
- ✓ associazioni di raggruppamento di professionisti/imprenditori (Lions, Rotary), consulenti del lavoro
- ✓ fondazioni bancarie (Banca Prossima)

E' possibile immaginare che alcuni soggetti non richiedano la restituzione del prestito che, in tal caso potrà servire per la costituzione di una sorta di fondo di garanzia.
L'individuazione dei finanziatori potrà avvenire attraverso il ricorso a due strategie di marketing: la snow ball (individuando dei soggetti che permettono di individuarne altri e nello stesso tempo si rendono disponibili a promuovere la proposta) e l'appello attraverso i mass media. Tra gli strumenti di marketing ipotizziamo la definizione di uno slogan, l'eventuale individuazione di un "testimonial" e la predisposizione di un "marchio".
Il primo nucleo di finanziatori potrà essere individuato proprio a partire dal gruppo di progetto con l'obiettivo che ciascuna realtà promotrice del progetto individui almeno un potenziale finanziatore. In corso d'opera dovranno essere previsti incontri con i singoli finanziatori al fine di descrivere lo stato dell'arte del singolo progetto e rendicontare la spesa. La cifra richiesta al finanziatore va da un minimo di € 3.000,00 ad un massimo di € 5.000,00. Le cifre indicate nascono da una breve analisi della tipologia di offerta che si potrà predisporre, che qui di seguito elenchiamo:

- ✓ borsa di studio, utile per sostenere la persona nel percorso formativo, durata 4 mesi a € 300,00;
- ✓ percorso formativo, congruente con i fabbisogni delle aziende individuate, durata 40/100 ore a € 30,00 costo allievo /ora
- ✓ agevolazione inserimento lavorativo,sostenere economicamente il tirocinio in azienda (€ 300,00 al mese per un periodo di sei mesi, più la presenza di un tutor di sostegno (50 ore a € 25 l'ora)

La raccolta della risorsa finanziaria può avvenire attraverso tre modalità:

- ✓ donazioni che confluiscono nel fondo di garanzia
- ✓ anticipazioni in conto finanziamento che devono essere rimborsate dai partecipanti
- ✓ prestazione di garanzia fideiussoria in favore di un partecipante, senza anticipazione di liquidità

La cifra necessaria a sostenere il percorso di inserimento lavorativo della persona viene anticipata attraverso un finanziamento. Tale finanziamento viene garantito o da un fondo di garanzia formato dalle donazioni e dai versamenti in denaro dei privati, o dalla sottoscrizione di impegno fideiussorio dei vari soggetti nei confronti delle persone stesse coinvolte.

In merito al fondo di garanzia, si può prevedere di applicare un moltiplicatore di 1 a 2 sulla cifra raccolta, in modo tale da raggiungere più beneficiari e poter iniziare nel percorso anche se la cifra necessaria non viene raccolta completamente subito. Il fondo diventa rotativo per cui se il progetto dovesse proseguire rimarrebbe un patrimonio a disposizione delle edizioni successive.

Inserire 10 ragazzi

A fronte delle caratteristiche dell'utenza descritte al paragrafo "Target", è stata individuata una rosa di ragazze e ragazzi a cui proporre questo progetto.
Tra di loro, sono stati considerati eccezionalmente anche alcuni non ancora maggiorenni, rispetto ai quali dopo attenta valutazione da parte del Servizio, si è giunti alla conclusione che questa opportunità possa realmente essere una grossa occasione da cogliere per proiettarsi nell'età adulta con una prospettiva di reale autonomia dalla famiglia e per affrancarsi dagli insuccessi pregressi. Per questi, la parte formativa/educativa (terza media, corso formazione professionale) potrebbe essere anche pensata con tempi più lunghi.
Valutato e considerato il rischio di "non tenuta" rispetto al progetto, la selezione dei ragazzi andrà a includere inizialmente almeno 12-15 nominativi. Per ognuno di questi, verrà redatta una scheda individuale che comprenda i seguenti punti: dati anagrafici, breve storia familiare, percorsi attivati in precedenza, punti critici e punti di forza del ragazzo/a.
Non appena definiti i tempi di avvio del progetto, si procederà a rendere definitivo l'elenco.
Si ritiene opportuno escludere dalla selezione persone con problematiche molto forti (es. tossicodipendenza), per i quali risultano più adeguati percorsi di altro tipo.
Valutando la rosa attuale di nomi e le relative condizioni personali attuali (percorsi scolastici non ancora conclusi, figli non ancora inseriti all'asilo…) si ipotizza di prevedere due diversi sottogruppi di ragazzi che possano partire con il progetto in due diversi periodi dell'anno (ipotesi: un primo gruppo a gennaio 2012, un secondo gruppo durante l'estate).
Nella individuazione dei primi destinatari del progetto si terrà conto inoltre dei seguenti criteri di priorità:

- ✓ *necessità:* chi presenta maggiori necessità di natura economica e sociale;
- ✓ *età:* priorità a chi non potrebbe utilizzare questa risorsa il prossimo anno, ad esempio a parità di necessità si privilegerà chi ha 22 anni piuttosto di chi ne ha 17;
- ✓ *interesse personale/motivazione* a partecipare al progetto.

Valutare il progetto

Obiettivo	Indicatori attività	Indicatori risultato
Individuazione di 10 posti di lavoro	✓ N° associazioni di categoria contattate ✓ N° aziende contattate ✓ N° aziende disponibili	✓ N° posti di lavoro individuati
Individuazione, selezione e motivazione di 10 ragazzi	✓ N° soggetti individuati ✓ N° soggetti selezionati	✓ N° soggetti inseriti nel progetto
Progettazione e realizzazione dei percorsi formativi	✓ Tipologia moduli formativi ✓ N° formazioni	✓ N° formazioni concluse ✓ N° abbandoni
Individuazione di 10 finanziatori	✓ N° finanziatori individuati ✓ N° finanziatori contattati ✓ N° finanziatori disponibili	✓ N° finanziatori coinvolti ✓ N° finanziamenti ✓ Entità finanziamenti